

Il 18 riunione dei Consigli generali della Federazione Cgil, Cisl, Uil del capoluogo lombardo

Sede unitaria dei sindacati milanesi Piano di lotta per i prezzi e il Sud

Le scelte verranno discusse e precisate dagli organismi dirigenti - Una dichiarazione del compagno Lucio De Carlini - Oggi visita del ministro Giolitti: le organizzazioni dei lavoratori porranno sul tappeto precise questioni

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. I lavoratori milanesi preparano la ripresa rivendicativa e, insieme, il consolidamento del processo di unità sindacale. Le prossime settimane, i prossimi giorni registreranno alcuni importanti avvenimenti. Nella fabbrica di Sesto San Giovanni, in particolare in quelle metalmeccaniche - si stanno già discutendo le piattaforme rivendicative cercando di concretizzare una linea - secondo gli orientamenti scaturiti dal Congresso confederale - capace di collegare la piena applicazione dei contratti al problema delle riforme della occupazione, del Mezzogiorno. Tutto ciò sarà comunque materia di discussione all' riunione dei Consigli generali della Federazione milanese CGIL, Cisl e Uil che si svolgerà nella giornata del 18 presso il centro culturale Fedon. Due salotti si svolgono all'ordine del giorno: 1) i compiti e le iniziative del sindacato di fronte alla situazione politico-sociale del paese; 2) sviluppo del processo unitario. La segreteria della Federa-

zione presenterà una relazione e un documento sul quale si svilupperà la discussione. Nel pomeriggio del 19, presso un teatro milanese, alla presenza dell' segretario generale della Federazione, Lucio De Carlini e Vanni avrà luogo un'assemblea dei delegati delle fabbriche, degli uffici, delle camerate per una informazione sui risultati della riunione dei consigli generali. Una riunione che procederà a deliberazioni di indubbio rilievo in merito ad un assetto alla costituzione dei consigli di zona, nuove strutture del sindacato unitario in grado di gestire l'attività per le riforme e l'occupazione, nonché in merito alla scelta di una sede provinciale comune per la Federazione. Tale sede sarà costituita dall'ex sede della Umanitaria. Qui prenderanno posto in una novantina di uffici oltre alla Federazione le strutture unitarie delle categorie.

E' evidente che si tratta di una serie di decisioni che avranno un grande peso nella maturazione del processo unitario, a livello nazionale, entro la fine del 1973, facendo diventare operative le scelte congressuali, sconfiggendo, nei fatti, remore e resistenze.

Ma collegate ai nuovi possibili passi concreti, nella marcia verso l'unità sindacale, sono le questioni relative alla ripresa rivendicativa. Il compagno Lucio De Carlini, segretario della Federazione del Lavoro, a questo proposito, ha sottolineato, in una dichiarazione, le impegnative scadenze che stanno di fronte al movimento sindacale milanese. Innanzitutto il problema dei prezzi. «Stiamo raccogliendo - ha detto De Carlini - una certa documentazione che ci fa dire che, nel grado qualche risultato grazie al blocco, le cose non vanno affatto bene. Gli strumenti di intervento pubblico sono insufficienti; mancano gli strumenti permanenti di intervento di certi prodotti sono presenti a Milano; l'aumento degli affitti e del costo della casa, è ormai intollerabile. Il costo di tutti i prodotti di vestiario è alle stelle. Non basta bloccare i prezzi: occorre controllare la produzione, controllare i costi, dare strumenti permanenti di intervento e di controllo del mercato.

«Noi disponiamo - prosegue De Carlini - di un formidabile strumento d'intervento nazionale SFI-SAUFI-SIUF per decidere la posizione dei sindacati (al tavolo delle trattative e sul piano dell'iniziativa) della Federazione SFI-SAUFI-SIUF ha avuto un incontro con il segretario generale della CGIL-Uil. Vi hanno partecipato Lama, Scheda e Boni per la CGIL, Storti, Mariani, Fanni, Rossi, Benvenuto e Quarenghi per la Uil. La delegazione dei tre sindacati ha chiesto un impegno di compartecipazione, soprattutto sulla parte economica della piattaforma rivendicativa.

Su questa base ieri mattina il direttivo si è riunito presso la sede Uil di via Lucullo a Roma. Alle 12,30 la segreteria della Federazione SFI-SAUFI-SIUF ha avuto un incontro con il segretario generale della CGIL-Uil. Vi hanno partecipato Lama, Scheda e Boni per la CGIL, Storti, Mariani, Fanni, Rossi, Benvenuto e Quarenghi per la Uil. La delegazione dei tre sindacati ha chiesto un impegno di compartecipazione, soprattutto sulla parte economica della piattaforma rivendicativa.

«La seconda scadenza sindacale - prosegue il segretario della Camera del Lavoro - è quella relativa alla politica economica e sociale milanese. Certo che l'economia milanese va riprendendosi, ma il problema oggi è di vedere se questa ripresa è compatibile, ad esempio, con quella scelta per il Mezzogiorno che anche i congressi di CGIL, Cisl e Uil, nel 1972, hanno approvato. Per questo diciamo sì ad investimenti di ammodernamento tecnologico degli impianti milanesi e siamo decisi a spendere fino alla gola, in investimenti occupazionali e nuovi insediamenti industriali a Milano. Noi presenteremo - sul rapporto occupazione-investimenti - una serie di proposte, richieste anche a livello di fabbrica, collegando le questioni rivendicative alla scelta per il Mezzogiorno che è stata emessa e i dirigenti sindacali sono quanto mai riservati, sembra che notevoli passi avanti sono stati compiuti, soprattutto per quanto riguarda gli orientamenti produttivi (sui quali la Pirelli è stata costretta ad accettare molte posizioni di compromesso). Le organizzazioni sindacali, in un incontro con i rappresentanti di un gruppo di dieci aziende milanesi. Il ministro, in un'intervista, ha sostenuto che dopo la sua visita a Milano è riferito all'obiettivo di un rilancio della cosiddetta «contrattazione» programmatica. Siamo d'accordo con gli ambienti sindacali, si faceva notare che non è intenzione del sindacato stesso assumere un ruolo di «consigliere sociale» del governo. Perciò nel colloquio con Giolitti verranno poste precise questioni in merito ad esempio al problema dei prezzi e all'aumento del costo della vita. Le organizzazioni sindacali sono, ad esempio, allarmate per le recenti incredibili affermazioni del presidente della Alfa Romeo Luraghi circa il prelievo medio dell'Alfa di Arrese. Si tratta di una richiesta di «mano libera» dell'industria pubblica per ulteriori concentrazioni industriali al Nord.

Un comunicato emesso in serata dalla federazione milanese CGIL, Cisl e Uil, sottolinea che al ministro Giolitti verranno poste, in merito alle valutazioni, le preoccupazioni e le proposte che sui diversi aspetti della situazione economica, sociale e politica sindacale. Le organizzazioni sindacali milanesi.

Bruno Ugolini



INCONTRO AL MINISTERO PER LE AUTOLINEE IN CONCESSIONE
Una convocazione da parte del ministro per le Regioni Toros dei ministri competenti a risolvere il problema di una ristrutturazione organica del settore delle autolinee in concessione (40 mila addetti) è stata annunciata lunedì in una riunione tra rappresentanti sindacali del settore e il sottosegretario al lavoro Foschi. La riunione di lunedì è avvenuta a seguito delle pressioni che i rappresentanti sindacali della categoria avevano fatto, per analizzare il problema che da tempo si pone per una ristrutturazione organica delle autolinee, e per il rinnovo del contratto di categoria. Queste questioni sono state al centro del convegno nazionale svolto nei giorni scorsi a Roma per iniziativa delle Federazioni di categoria CGIL, Cisl e Uil. Nella foto: una recente manifestazione di lavoratori per la riforma del trasporto.

Preso di posizione di tutti i partiti e i sindacati dell'apparato centrale dell'Istituto

DIPENDENTI DELL'INPS CHIEDONO UNA REALE RIFORMA PREVIDENZIALE

Le misure ritenute urgenti: aumento dei minimi, dell'indennità di disoccupazione, degli assegni familiari, agganciare le pensioni alla dinamica salariale - Istaurare un controllo politico del Parlamento e costituire organismi di verifica sul pagamento dei contributi - Chiesto un incontro coi gruppi parlamentari dell'arco democratico

Stamane nuova riunione sindacati-azienda

Pirelli: trattative alla svolta decisiva

MILANO, 11. Le trattative per la Pirelli tra i sindacati e la direzione aziendale sul piano di ristrutturamento presentato nello scorso luglio dal complesso della gomma, dopo che da quasi un anno è aperta la vertenza sindacale per il rientro dei sospesi nelle fabbriche della Lombardia, sono entrate oggi nella loro fase decisiva. Per tutta la giornata, a partire dalle 8,30, si sono susseguiti gli incontri tra le parti, presso la sede dell'Assolombarda, incontri che sono continuati fino alla tarda serata, e che riprenderanno domattina, per quella che potrebbe essere la tornata conclusiva. Anche se nessun comunicato è stato emesso e i dirigenti sindacali sono quanto mai riservati, sembra che notevoli passi avanti sono stati compiuti, soprattutto per quanto riguarda gli orientamenti produttivi (sui quali la Pirelli è stata costretta ad accettare molte posizioni di compromesso). Le organizzazioni sindacali, in un incontro con i rappresentanti di un gruppo di dieci aziende milanesi. Il ministro, in un'intervista, ha sostenuto che dopo la sua visita a Milano è riferito all'obiettivo di un rilancio della cosiddetta «contrattazione» programmatica. Siamo d'accordo con gli ambienti sindacali, si faceva notare che non è intenzione del sindacato stesso assumere un ruolo di «consigliere sociale» del governo. Perciò nel colloquio con Giolitti verranno poste precise questioni in merito ad esempio al problema dei prezzi e all'aumento del costo della vita. Le organizzazioni sindacali sono, ad esempio, allarmate per le recenti incredibili affermazioni del presidente della Alfa Romeo Luraghi circa il prelievo medio dell'Alfa di Arrese. Si tratta di una richiesta di «mano libera» dell'industria pubblica per ulteriori concentrazioni industriali al Nord.

Alla vigilia della riapertura del Parlamento e delle riunioni del Consiglio dei ministri per quella che è stata definita la «seconda fase» dell'azione antifinanziaristica, sempre più acuto e primario si fa il problema di pronti ed efficaci provvedimenti per le categorie che più gravemente sono state colpite dalla caduta del potere d'acquisto: il primo posto lo occupa il problema dei pensionati della previdenza sociale. Su questa esigenza conviene un larghissimo schieramento di forze sociali e politiche di cui il governo e maggioranza parlano con orgoglio, ma che non tener conto, in discussione del problema, è un errore. Il livello dei minimi - che pure è rilevante dato il gran numero dei pensionati interessati - sono la questione mecca previdenziale. E' quanto hanno affermato, in un ampio documento di analisi, tutte le organizzazioni politiche e sindacali (PCI, PSDI, PSDUP, DC, CGIL, Cisl, Uil, Cislal) operanti presso la Direzione generale dell'INPS che hanno tenuto una serie di riunioni sui problemi generali del pensionamento e della funzione dell'Istituto. Il documento preliminare è che «gli attuali livelli delle prestazioni previdenziali sono tali da assumere le caratteristiche dell'assistenza pubblica, invece che della previdenza per cui è necessario ed urgente provvedere all'aumento della indennità di disoccupazione, dell'indennità di malattia, dei minimi di pensione nonché, per quanto riguarda le pensioni, modificare l'attuale normativa sul versamento delle quote, e concretamente un rapporto effettivo e permanente della pensione con la retribuzione reale e con la dinamica salariale» (la retribuzione deve essere rivalutata al valore dell'anno di pensionamento). La drammaticità sociale di queste esigenze viene documentata da una statistica sulla schiacciante prevalenza dei minimi di pensione. Da essa risulta che ricevono il minimo (31.650 e 33.750 lire mensili) ben 4.220.535 pensionati su un totale di 6.361.245 mentre sono appena 122.000 le pensioni d'importo superiore alle 90.000 lire. Ancora più grave la situazione fra i lavoratori autonomi: su quasi due milioni e mezzo di titolari, solo 25.000 ricevono pensioni superiori al minimo di 25.300 lire. E' inoltre noto che la pensione sociale è ferma a 19.000 lire. Le organizzazioni politiche e sindacali dell'INPS sollecitano quindi il problema del controllo sul pagamento dei contributi e sull'operato dell'Istituto. Esse raccomandano che il versamento dei contributi puntuale ed esatto, è in primo luogo un diritto dei lavoratori ai quali deve essere consentito esaminare, attraverso appositi organi

Si apre la vertenza nei settori gomma e plastica

Il 14 e 15 settembre avrà luogo ad Ariccia, presso la scuola centrale della CGIL, un convegno nazionale dei delegati di fabbrica dei settori gomma e plastica per definire la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto di categoria. La riunione si svolgerà il 14 e 15 settembre 1973.

Una delle rivendicazioni generali emerse nel corso della consultazione di base, sviluppata a partire da luglio, riguarda l'accorpamento in un unico contratto degli attuali Pirelli sui tempi di attuazione

Ferma risposta alle minoranze

La Cisl difende l'unità interna

Il Consiglio generale della Cisl si riunirà a Firenze da martedì 2 ottobre a venerdì 5. All'ordine del giorno sono numerosi punti di notevole importanza, in primo luogo, ma di attuazione delle conclusioni congressuali, il regolamento di attuazione dello statuto confederale, la indicazione del congresso regionale, il tesseramento e la contribuzione per il 1974, le nomine di competenza del consiglio generale. Proprio in questi giorni tanto è stato indetto un convegno economico da parte dei sindacalisti della Cisl, facenti capo all'on. Scialoja. Esso si svolgerà il 13 e 14 a Roma. A tale proposito vi è da registrare una ferma presa di posizione della segreteria della Cisl che ha definito l'iniziativa «quanto

meno inopportuna, ravvisando in essa una violazione delle regole della vita democratica della Cisl».

«Il convegno - prosegue il comunicato - indetto quasi alla vigilia di un Consiglio generale che ha all'ordine del giorno l'esame dei problemi relativi alle politiche della organizzazione nell'attuale situazione economica e politica del paese, non ha giustificazione alcuna e tende a ricreare un clima di divisione all'interno dell'organizzazione uscita dopo un lungo travaglio dal Congresso confederale. Iniziative del genere - conclude il comunicato - rappresentano reali minacce all'unità interna della Cisl, realizzate all'indomani della conclusione del congresso confederale con l'ingresso in segreteria della minoranza».

Dopo i crolli azionari dei primi di agosto

Alla Borsa di Milano sono previsti nuovi capitolomboli finanziari

Voci insistenti su «posizioni» rabberciate solo con le liquidazioni dello scorso mese - Anche Sindona tra i perditici - Il gruppo Bonomi-Bolchini paga a caro prezzo l'entrata nella Centrale e nella Toro

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. Sono in vista capitolomboli in Borsa? Molti osservatori ritengono di sì, e di tutti e insistentemente il commento alla giornata borsistica di Milano del «Sole 24 Ore» un servizio curato da esperti della SASIP. Insomma, creati le posizioni venute allo scoperto dopo i crolli di Borsa fra gli ultimi giorni di luglio e i primi di agosto (il 6 ci fu il famoso lunedì nero) saremo tuttora in cerca dei mezzi per evitare la bancarotta. Il commento del 3 settembre del SASIP diceva infatti: «Liquidazione del saldi di agosto, come già più volte rilevato, è andata in porto; ma è opinione assai diffusa che la reale situazione di alcune posizioni debba ancora essere affrontata e risolta alla radice. E' questo l'argomento di cui in Borsa si continua a parlare...».

Il giorno dopo, l'attenzione del mercato si spostava su nuovi passaggi di pacchetti azionari, ancora in fase di negoziazione, nei gruppi finanziari, come quello dei Bonomi-Bolchini del Banco Ambrosiano o di Sindona. La Centrale, una grossa finanziaria posseduta attualmente dal Banco Ambrosiano, era entrata in possesso di un consistente pacchetto di azioni della assicuratrice Toro, mentre a sua volta la Invest (controllata dal gruppo Bonomi-Bolchini) acquistava un consistente pacchetto di azioni (10% della Centrale. Questa volta nell'affare, non figurava il nome di Sindona, che si riteneva al centro della lotta. Come mai, dato che in precedenza, anch'egli aveva puntato all'operazione Toro-Centrale, Sindona è rimasto fuori dell'affare? Quanto ha perso Sindona per doversi a ritirarsi dalla lotta? Il SASIP così commentava l'operazione: «Non si tratta di una novità in senso assoluto, poiché, sulla base del rastrellamento da tempo in atto sul due titoli in questione (la Centrale e Toro-Nord), la Borsa aveva già avvertito varie illazioni in merito alle mani compratrici e, si può dire, che, nelle ipotesi formulate rimangono escluso un solo nome, quello di Michele Sindona».

Ora è bene rilevare che proprio questi tre gruppi (Bonomi-Bolchini, Banco Ambrosiano, Sindona) sono stati fra i più attivi per determinare in Borsa quelle situazioni euforiche (non favorite soltanto dalla corsa ai rastrellamenti di certe azioni, ma del possesso di maggioranze azionarie) che hanno contraddistinto la Borsa per parecchi mesi. E la cosa meritevole qualche osservazione è che, in un'operazione di questo tipo, il gruppo Bonomi-Bolchini sia uscito provato dalla scalata alla Centrale.

Il 5 settembre, il SASIP commentava la lenta discesa della Borsa, rilevava: «C'è un solo argomento che non accenna a perdere di attualità ed è rappresentato dagli strascichi davanti dai rovesci subiti dal mercato un mese fa. Tutti sono con le orecchie tese pronti a dare interpretazioni anche su minimi elementi, il che dimostra come serpeggi ancora nervosismo che, a sua volta, è causa di profondo malessere».

Venerdì scorso a chiusura della settimana borsistica una contrapposizione dei timori di un ritorno, nello scoppio, di una crisi di massa di titoli. «Le vendi-

te che hanno preso ad affluire subito in apertura - nota il SASIP - e che sono proseguite in crescendo, provenivano, secondo le interpretazioni date dai più, da posizioni che si sono liquidate in sede di liquidazione dei conti di agosto... erano state composte solo provvisoriamente. I «sospesi» che ora si erano creati venivano al pettine ora che si deve cominciare a pensare ai riporti di settembre... Ora se si vanno a vedere i titoli che stanno in perdita tuttora in cerca dei mezzi per evitare la bancarotta. Il commento del 3 settembre del SASIP diceva infatti: «Liquidazione del saldi di agosto, come già più volte rilevato, è andata in porto; ma è opinione assai diffusa che la reale situazione di alcune posizioni debba ancora essere affrontata e risolta alla radice. E' questo l'argomento di cui in Borsa si continua a parlare...».

Romolo Galimberti

Dall'Alleanza e dal sindacato CGIL

Richiesta la riforma della Federconsorzi

In un incontro tra il sindacato dei lavoratori della federazione italiana consorzi agrari aderenti alla FIDEP, CGIL e i dirigenti dell'Alleanza nazionale dei contadini, sono stati esaminati e discussi, in luce anche della recente questione della gestione del grano e dell'aumento dei prezzi dei prodotti cerealicoli, i problemi inerenti il ruolo attuale della Federconsorzi in merito tanto ai costi dei mezzi tecnici che servono in agricoltura quanto alla conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Le suddette organizzazioni hanno concordato sulla importanza di una riforma della Federconsorzi all'originario ruolo di strumento consortile democratico a difesa dei lavoratori e dei consumatori in un quadro che valorizzi anche attraverso una articolazione regionale le sue finalità riformatrici di cui si è inoltre convenuto sulla necessità di concordare azioni unitarie che interessino la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli. Si è inoltre convenuto sulla necessità di concordare azioni unitarie che interessino la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli. Si è inoltre convenuto sulla necessità di concordare azioni unitarie che interessino la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli.

Si profilano nuove manovre

Verificare i costi del petrolio grezzo

Si parla di fatture fasulle da parte dei fornitori L'ufficio cambi può controllare la situazione

Il ministro dell'Industria, De Mita, ha dichiarato nei giorni scorsi che il prezzo della benzina dovrà aumentare sia pure entro limiti contenuti. La società petrolifera si sono affrettate a sottolineare la dichiarazione del ministro con toni di chi ritiene scontata l'operazione. Il motivo per cui la benzina e gli altri prodotti petroliferi dovrebbero aumentare e sempre quello: i costi di produzione sarebbero aumentati in particolare per le materie prime. Qualche mese fa alcuni giornali, fra cui il portavoce diretto della FIAT, hanno avanzato l'idea di diminuire le tasse sulla benzina per annullare gli aumenti da riservare ai petrolieri. Ma pare che questa idea di diminuire le tasse sulla benzina per annullare gli aumenti da riservare ai petrolieri, non sia mai stata accantonata. Pare, in sostanza, che si intenda rincarare benzina e gasolio e basta, scartando il tutto sulle spalle degli utenti.

TARANTO

Denunciata la «Dalmine» per l'abuso di straordinari

Il consiglio di fabbrica della «Dalmine» di Taranto ha invitato all'ispettorato del lavoro una nota in cui denuncia la violazione da parte della società «Dalmine» per quanto attiene le norme previste dal contratto collettivo nazionale di lavoro sui limiti giornalieri settimanali ed annuali delle prestazioni straordinarie. Nel rapporto FRM, per esempio, la programmazione di ore straordinarie è un fatto normale. In tutto lo stabilimento d'altronde lo straordinario viene praticato in maniera unilaterale. Si possono prossimamente le organizzazioni dei comunisti operanti all'interno delle aziende statali del settore. Per ora ci preme precisare che le società petrolifere possono «dimostrare» che il prezzo costa di più anche manipolando cifre e dati, proprio per accentuare la loro pressione sul governo. Non è difficile, infatti, farsi rilasciare fatture fasulle dai fornitori, accompagnate da «note di credito» per eventuali ristorni di una parte del prezzo figurante sulle stesse fatture. Negli ambienti delle grandi banche, in questi giorni, si sta parlando proprio di questo ed è evidente, fra l'altro, che occorrono al riguardo accertamenti precisi. Si possono controllare queste operazioni? La risposta è positiva. Basta non fidarsi delle fatture. Basta chiedere all'Ufficio Italiano Cambi - che presiede alle operazioni di pagamento delle fatture di petrolio alle raffinerie - la copia dei moduli sui quali si basano le fatture, e verificare se la cifra realmente pagata alla produzione. Si chiamano «modelli Bimport», come sanno certamente anche gli altri funzionari e i ministri interessati. Si provi, dunque, a verificarli.

Avavano riportato ustioni in tutto il corpo

A Milano morti altri due operai per lo scoppio in una conceria

L'incidente era avvenuto venerdì - Tre contadini perdono la vita mentre lavorano

MILANO, 11. Due degli operai che erano stati ricoverati nell'ospedale «Niguarda» di Milano in gravissime condizioni in seguito all'esplosione avvenuta venerdì scorso nella conceria di pelli «De Medici e Co.», sono morti la notte scorsa: sono Paolo Abbuzzese, di 59 anni, e Antonio Tinirelli, di 43, che avevano riportato, nello scoppio, profonde ustioni in tutto il corpo.

Ieri pomeriggio era morto nello stesso ospedale un altro operaio ferito dall'esplosione, Lorenzo Rossetti, di 55 anni. Rimangono invece preoccupanti ma «stazionarie» le condizioni di altri tre operai della conceria, per i quali i sanitari del nosocomio non hanno sciolto la prognosi.

Nello scoppio di venerdì scorso rimasero feriti una quarantina di operai, alcuni dei quali riportarono gravissime ustioni.

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto all'ispettorato del lavoro che tre operai hanno deciso immediatamente di proclamare uno sciopero per domani in tutte le fabbriche di Valba per la durata di un'ora. Segue una manifestazione di protesta davanti alla conceria De Medici.

MACERATA 11

(a. r.) In tre incidenti sul lavoro avvenuti nel Maceratese si sono avuti altrettanti morti. In località Casali di Serravalle di Chienti un contadino di 44 anni, Sesto De Luca, che stava tornando a casa a bordo di un trattore agricolo con il quale aveva arato i campi, veniva travolto da una pesante mezza che improvvisamente scivolava lungo una scarpata. Sono stati la moglie ed il figlio visto che l'uomo non tornava a casa per il pranzo a ritrovarlo circa un'ora dopo la disgrazia. Un altro contadino di 66 anni, Armando Valori, mentre si trovava nella stalla con le sue mucche in località Pian di San Cislino, veniva colpito violentemente al ventre con una zampata da uno degli animali. E' morto all'ospedale di Sarnano ove era stato trasportato. Travolto da una mucca mentre stava arando, è morto stamane all'ospedale di Ananola un contadino di 70 anni, Nicola Sacripanti, che abitava in contrada San Benedetto di Comunanza. Una bestia improvvisamente imbizzarrita da uno stratto si liberava dalle mani del vecchio che la teneva a cavazza, dopo averlo gettato a terra, lo calpestando ripetutamente.